

Il rilevamento dell'agenzia Ecdc

Febbre da stadio, 2.565 positivi in otto Paesi degli Europei

L'Italia per ora l'ha scampata

di Elena Dusi

Al coronavirus gli Europei di calcio hanno regalato per ora 2.565 contagi. È il numero censito dall'Ecdc, lo European centre for disease control. L'ente che si occupa di malattie infettive nel continente, tra il calcio d'inizio l'11 giugno e l'8 luglio ha rilevato casi legati al tifo in 8 Paesi. «Dall'8 luglio a oggi non abbiamo avuto segnali di altri focolai, ma continuiamo a monitorare perché i sintomi possono comparire anche dopo due settimane», ha spiegato ieri l'Ecdc.

Al primo posto, nel campionato delle infezioni, è la Scozia con 1.991 positivi. Seconda la Finlandia con 481, più distaccate Danimarca (35 casi) e Germania (18), con Francia, Svezia, Croazia e Olanda a meno di 5 casi. L'Italia per il momento non è rappresentata. «Ma pensiamo che i contagi compariranno nei prossimi giorni, vista l'estensione dei festeggiamenti», fa sapere ancora l'agenzia europea che ha sede a Stoccolma.

Il campionato itinerante, con 11 città a ospitare le partite, ha fatto il gioco del virus. Un aumento dei casi in concomitanza con un match è avvenuto in varie città: a San Pietroburgo (origine del focolaio fra i tifosi finlandesi), Baku, Amsterdam, Copenhagen, Glasgow e Londra. Dopo Finlandia-Belgio, giocata nella città russa il 21 giugno, 86 tifosi atterrati a Helsinki sono risultati positivi. In quel momento la diffusione del coronavirus in Russia era 20 volte più alta della Finlandia. Per le autorità scandinave che hanno tracciato i casi, nella settimana tra il 20 e il 27 giugno il 40% delle infezioni in Finlandia erano legate al match.

Più speculativo invece il ragionamento dell'Imperial College, che in Gran Bretagna, all'inizio di luglio, ha trovato un tasso di contagi del 30% più alto negli uomini rispetto al-

le donne. Secondo l'epidemiologo Steven Riley, citato dalla Bbc, «potrebbe essere effetto dell'abitudine di guardare insieme le partite».

Perplessità per l'organizzazione dell'Europeo erano arrivate da molti Paesi. Il vicepresidente della Commissione Ue Margaritis Schinas aveva chiesto all'Uefa di «valutare molto attentamente» l'ipotesi di svolgere finale e semifinali a Londra, epicentro della variante Delta nel nostro continente. L'idea di portare la capienza dello stadio di Wembley a 60mila spettatori, cioè al 75%, era stata considerata inquietante. Più imprudente era stata solo Budapest: stadio completamente pieno con 60mila spettatori senza tampone.

L'Uefa, di fronte alle critiche, si è sempre limitata a replicare: «Le partite si svolgeranno dove previsto». Sull'Uefa non ha avuto effetto nemmeno l'aggettivo «irresponsabile» pronunciato dal ministro dell'interno tedesco. Per Horst Seehofer, la scelta dell'Uefa «è inspiegabile, se non con sospette ragioni commerciali». Insieme alla cancelliera Angela Merkel («scelta preoccupante»), il partito dei leader sconcertati includeva anche il premier italiano Mario Draghi: «Ho intenzione di adoperarmi perché la finale non si faccia in un Paese dove i contagi stanno crescendo», aveva detto il 21 giugno. «La finale si svolgerà a Wembley», aveva tagliato corto il giorno dopo il ministro della Salute inglese, Matt Hancock, dimessosi nel frattempo.

La preoccupazione dei leader europei era arrivata con il focolaio scozzese: tra il 11 e il 28 giugno, 1.991 dei 32mila positivi in Scozia avevano frequentato lo stadio di Glasgow o Londra, assistito alla partita davanti a un maxi-schermo o al pub. Fra loro, 397 erano stati a Wembley il 18 giugno per Scozia-Inghilterra. Molto chiaro, grazie a biglietto nominale e posto assegnato, anche il legame fra 7 spettatori contagiati a Copenhagen e il match Danimarca-Finlan-

dia. Nonostante il test negativo all'ingresso (previsto solo per alcune partite dell'Europeo), il Covid è riuscito a infiltrarsi sugli spalti e volare sulle note dei canti dei tifosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla Scozia alla Russia tifosi contagiati sugli spalti e nei pub. Inutili gli appelli all'Uefa di Merkel e Draghi

► **Il focolaio**

Tifosi scozzesi allo stadio nel match con l'Inghilterra che ha provocato molti contagiati



EPA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045688